# *“E subito uscì sangue e acqua” Gv 19,34*

# *Giugno 2017/1*

**Adorazione eucaristica**

# Primo venerdì del mese

**“Seguimi”**

**in San Giovanni**



Duccio di Buoninsegna, *Cristo percosso*, particolare della *Maestà*,

retro, Museo dell'Opera del Duomo, Siena, 1308-1311.

**Sommario**

1. Seguirono Gesù

2. Seguimi

3. Una grande folla lo seguiva

4. Chi segue me

5. Le pecore lo seguono

6. Ed esse mi seguono

7. I giudei la seguirono

8. Simon Pietro seguiva Gesù

9. Lo seguiva ed entrò

10. Aggiunse: Seguimi”.

11. Tu seguimi.

**Introduzione**

L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre “in spirito e verità”. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il “Verbo si è fatto carne”. Per l’Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno. Per la liturgia di venerdì della SETTIMA SETTIMANA di PASQUA (**02.06.2017/Primo Venerdì del Mese**) ci soffermiamo sul verbo **“seguire”.** Ripercorriamo i passi del Vangelo di San Giovanni dove è presente il verbo **“seguire”.**

*(Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono* ***scegliere i passi*** *che si vogliono e i commenti possono essere “predicati” e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione)*

### Metodo per la preghiera comunitaria

\*Parola (in piedi)

\*\*Commento e silenzio (seduti)

\*\*\*Responsorio e canto (in piedi)

**Canto all’esposizione del Santissimo Sacramento**

Dolce Cuor del mio Gesù \* fa’ ch’io t’ami sempre più.

I sospiri del mio cuor \* son per te Gesù d’amor.

Vergine Santa , dammi ardor \* nella via del Signor.

Voglio amarti sempre più, \* o dolcissimo Gesù. *(oppure…)*

Venerdì della VII Settimana di Pasqua

*(può essere tralasciato se ascoltato durante la Santa Messa)*

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 21,15-19**

Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro? ”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. Gli disse di nuovo: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene? ”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci le mie pecorelle”. Gli disse per la terza volta: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene? ”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: “Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: “**Seguimi**”.

*Nell’adorazione ci soffermeremo sul verbo “seguire” in Giovanni*

1. Seguirono Gesù

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 1,35-39**

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l’agnello di Dio! ”. E i due discepoli, sentendolo parlare così, **seguirono Gesù**. Gesù allora si voltò e, **vedendo che lo seguivano**, disse: “Che cercate?”. Gli risposero: “Rabbì (che significa maestro), dove abiti? ”. Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

*Alle parole di Giovanni Battista: “Ecco l’Agnello di Dio” due dei suoi discepoli si mettono a seguirti, a venirti dietro. A loro e così a tutti rivolgi la domanda: “Che cercate?”. È la domanda del desiderio: “Cosa volete nella vita?”. A tale domanda risuona un’altra domanda: “Dove abiti?” È la domanda del dove della ricerca. “Chi sei? Cosa fai? Com’ è la tua vita? Quale è il tuo orientamento? Cosa pensi della vita? Che cosa è per te la vita?”.*

*L’indicazione è chiara e programmatica: “Venite e vedrete”. Occorre seguirti, venire con te, dimorare con te per sapere chi sei, cosa vuoi, quale è il tuo orientamento, che cosa è per te la vita. Non c’è conoscenza senza sequela. Il binomio è chiaro: venire e vedere. Per vedere bisogna venire, mettersi in cammino, starti dietro.*

SILENZIO

**Responsorio**

Venite e vedrete

**Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi** (Mt 11)

Venite e vedrete

**Venite, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati** (Salmo 94,6)

Venite e vedrete

**Seguitemi, vi farò pescatori di uomini** (Mt 4)

**Canto**

Ti seguirò nella via dell’amore

e donerò al mondo la vita.

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,**

**e nella tua strada camminerò.**

2. Seguimi

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 1,43-44**

Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: **“Seguimi”**. Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro.

*Due verbi che riassumono una storia felice: incontrare e seguire.*

*Filippo, compaesano dei fratelli Andrea e Pietro, è incontrato da Te. Sei Tu che prendi iniziativa nella sua esistenza aperta al senso della vita, aperta da sempre all’incontro con il Messia, con Te! Un incontro che comporta la sequela. È nel seguirti che ti si conosce, che si viene a sapere che cosa significa vivere, amare, morire e risorgere. È vivere con Te ogni giorno nella tua figliolanza e nella tua amicizia, è vivere in grazia di Dio e non in peccato mortale. È combattere contro la presunzione dell’anarchia, presunzione di bastare a se stessi che rende prepotenti, insensibili e mercenari!*

SILENZIO

**Responsorio**

Seguimi

**Ogni giorno**

Seguimi

**Oggi**

Seguimi

**Adesso**

**Canto**

Ti seguirò nella via del dolore

e la tua croce ci salverà.

 **Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,**

 **e nella tua strada camminerò.**

3. Una grande folla lo seguiva

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 6,1-4**

Dopo questi fatti, Gesù andò all’altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberìade, e **una grande folla lo seguiva**, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

*La salute! È l’incrocio ambiguo della vita! Certo la salute è importante, ma non è tutto. Tu, Gesù, sei ricercato e seguito per i doni che elargisci sugli infermi, ma non per la tua identità. Conta di più la salute che la fede. La sequela può essere ambigua. Il punto delicato della vita non è la salute, ma la verità della vita. Il punto non è una vita senza malattie, ma una vita ricca di senso. Tu vieni per fare verità. Così anche la definizione di Pasqua come la festa dei Giudei è ambigua. La Pasqua è la festa per la liberazione dalla schiavitù e dall’idolatria in Egitto e non la festa della potenza dei Giudei, del tempio in Giuda, dei forzieri del tempio. A riguardo hai già posto un segno di purificazione nel tempio. Ma c’è ancora molto da fare. Tu vieni per fare verità.*

SILENZIO

**Responsorio**

Una grande folla ti seguiva

**Per i segni che facevi sugli infermi**

Una grande folla ti seguiva

**Per la fame e la sete che aveva**

Una grande folla ti seguiva

**Per i tuoi doni**

Un giorno, non hai guarito dieci lebbrosi?

**Uno solo è tornato a ringraziarti**

Passare dai doni al Donatore

**È fede in Te**

**Canto**

Ti seguirò nella via della gioia

e la tua luce ci guiderà.

 **Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,**

 **e nella tua strada camminerò.**

4. Chi segue me

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 8,12**

Di nuovo Gesù parlò loro: “Io sono la luce del mondo; **chi segue me**, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.

*La luce! Che forza, che immagine.*

*È vita!*

*La luce è una forza silenziosa di cui siamo tutti partecipi. Viviamo nel sistema solare che “porta di te significazione”. Siamo nel movimento che crea notte e giorno. Il creato vive di luce.*

*La comunicazione è luce.**Essere nella verità significa essere nella luce, vivere nella menzogna è essere nelle tenebre.*

*Parlare di Te è parlare di luce, infatti tu dici: Io sono la luce del mondo! Vivere è seguire Te, Dio da Dio, Luce da Luce.*

*Il giorno della tua risurrezione è traboccante di luce.*

*È il Vangelo pieno di luce che tutto illumina.*

*È verità di vita. Il fuoco della notte di Pasqua, da cui viene la luce del cero pasquale segno della tua risurrezione da morte, dice il mistero del tuo amore luminoso che brucia la morte e illumina la vita, riscalda il cuore e dona speranza, vince il peccato e illumina la bellezza del perdono.*

*Voce, luce, pace, pane, vino, vita, fede, lode: parole brevi, ma intense, che dicono la relazione con Te, o Gesù. Croce, cuore, piaghe, gioia, pasqua: parole forti che dicono il tuo amore per noi.*

SILENZIO

**Responsorio**

Tu sei la luce del mondo

**Chi segue Te non camminerà nelle tenebre**

Tu sei la luce del mondo

**Chi segue Te avrà la luce della vita**

Tu sei la luce del mondo

**Il sole parla di Te**

Tu sei la luce del mondo

**I peccati sono smascherati e perdonati**

Tu sei la luce del mondo

**Chi segue Te avrà la luce della vita**

**Canto**

Crediamo in Te, Signor, crediamo in Te:

prostrati innanzi a Te, noi t’adoriam.

**Sei tu la luce, la nostra gioia.**

**Noi ci prostriam, Signor, e ti adoriam.**

5. Le pecore lo seguono

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 10,1-6**

“In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un’altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore **lo seguono**, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece **non lo seguiranno**, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei”. Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro.

*Le facciate degli organi nelle nostre chiese celebrano il suono, la voce, la tua voce. Tra i tanti registri dell’organo uno s’intitola “voce umana”. Ogni voce ha il suo timbro, la sua caratteristica. La voce si esprime attraverso le vocali. La voce ha tante articolazioni, può passare dal grido al fischiettare. La voce è il veicolo della parola.*

*La voce è il collegamento tra Te e le pecore. Tu le chiami per nome ed esse riconoscono la tua voce, il tuo modo di dire, il tuo timbro, la tua unicità inconfondibile. La voce è il luogo della trasmissione, della chiamata con la quale tu ci conduci fuori dalla schiavitù. L’animale percepisce più di noi il timbro della voce, basta pensare ai nostri animali domestici, come il cane. Così l’animale non segue gli estranei perché non riconosce in essi la voce del padrone.*

*Oggi gli estranei sono molti, le voci sono tante e ciò che fa problema è distinguere la tua voce. Occorre attenzione. Certo la tua voce è diversa e unica. I prepotenti di turno, che vogliono schiavizzare l’umanità con i loro prodotti, alzano il volume della loro voce, prolungano i loro schiamazzi, li ripetono con i mezzi di comunicazione. Tu, invece, sei come un agnello che bela chiamando ciascuno a seguirti sulla via della figliolanza e della fraternità.*

SILENZIO

**Responsorio**

Tu entri per la porta

**Sei il pastore delle pecore**

Tu chiami le tue pecore una per una

**Cammini innanzi a loro**

Le pecore ti seguono

**Perché conoscono la tua voce**

**Canto**

Sei il mio pastore, nulla mi mancherà.

Sei il mio pastore, nulla mi mancherà.

6. Ed esse mi seguono

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 10,22-30**

Ricorreva in quei giorni a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era d’inverno. Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: “Fino a quando terrai l’animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente”. Gesù rispose loro: “Ve l’ho detto e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; ma voi non credete, perché non siete mie pecore. **Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono**. Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola”.

*Chi ti ascolta ti appartiene, chi non ti ascolta ti rifiuta. Chi ti ascolta riceve vita e chi non ti ascolta la rifiuta.*

*Cosa vuol dire per gli ebrei non essere tue pecore, se non considerare che Dio è il Pastore d’Israele? Allora non essere tue pecore è non aver ascoltato e compreso la storia di Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè e dei profeti?*

*Tu provochi i tuoi interlocutori con parole forti perché riflettano, capiscano e si convertono a Te, Pastore buono.*

*Chi ti ascolta ti segue e avrà salva la vita.*

*L’immagine della tua mano insieme alla mano del Padre è da meditare. La tua mano rimanda alla mano del Padre che ti ha mandato. Le tue mani inchiodate alla croce, ora segnate dalle piaghe delle trafitture dicono l’appartenenza, la custodia, la difesa, la vita piena e abbondante che tu sei venuto a comunicare a quanti credono in Te. Nelle tue mani vedere la forza di tuo e nostro Padre.*

SILENZIO

**Responsorio**

Le tue pecore

**Te le ha date tuo Padre che ti ha mandato**

Le tue pecore

**Ascoltano la tua voce**

Le tue pecore

**Riconoscono le tue opere**

Le tue pecore

**Ti seguono verso i pascoli di eterna vita**

**Canto**

Sei il mio pastore, nulla mi mancherà.

Sei il mio pastore, nulla mi mancherà.

7. I giudei la seguirono

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 10,28-37**

Dopo queste parole (Marta) se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: “Il Maestro è qui e ti chiama”. Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, **la seguirono** pensando: “Va al sepolcro per piangere là”. Maria, dunque, quando giunse dov’era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ”. Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: “Dove l’avete posto? ”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere! ”. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: “Vedi come lo amava! ”. Ma alcuni di loro dissero: “Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse? ”.

*I Giudei che seguono Maria, chiamata da Marta, trovano Te, Gesù. Alla tomba ci siamo tutti: Lazzaro morto e sepolto, le sue sorelle Marta e Maria, i tuoi discepoli, i giudei, Tu e noi.*

*Nei momenti cruciali dell’esistenza dove si decide il senso della vita ci sei Tu. Qui ci sei con il tuo progetto, con la tua commozione e il tuo pianto.*

*I giudei, che si credono superiori un po’ a tutti, che assomigliano un po’ a quelle persone che ai funerali chiacchierano e forse al momento della predica escono di chiesa per poi rientrare alle esequie, hanno anche qui qualcosa da dire.*

*Qualcuno evidenzia la tua amicizia nei riguardi di Lazzaro. Altri insinuano che il vero miracolo è campare a lungo e se tu fossi veramente Qualcuno i giovani non dovrebbero soffrire e morire. Sembra che la gente voglia questo. Ma la vita non è questione di anni, è questione di senso, di direzione.*

*Il vero miracolo invece è la vita nella morte. Come sei stato luce per il cieco, così sei vita per Lazzaro. I tuoi miracoli sono segni della tua identità in quanto la vita è relazione a Te che sei la Luce del mondo, la Risurrezione e la Vita. I tuoi segni introducono e mostrano la ricchezza della Tua Pasqua, dell’Ora per la quale sei venuto, quell’Ora che è il senso del tempo, che è la ragione vincente dell’amicizia con Te.*

SILENZIO

**Responsorio**

Il Maestro è qui e ti chiama

**Si alzò e andò da lui di fretta**

Il Maestro è qui e ti chiama

**Le mie pecore ascoltano la mia voce**

Io sono la Risurrezione e la Vita

**Le mie pecore ascoltano la mia voce**

**Canto**

Quanta sete nel mio cuore: \* solo in Dio si spegnerà.

Quanta attesa di salvezza: \* solo in Dio si sazierà.

L’acqua viva ch’Egli dà, \* sempre fresca sgorgherà.

 **Il Signore è la mia vita, \* il Signore è la mia gioia.**

8. Simon Pietro seguiva Gesù

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 18,15-18**

Intanto Simon Pietro **seguiva Gesù** insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell’altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: “Forse anche tu sei dei discepoli di quest’uomo?”. Egli rispose: “Non lo sono”. Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

*C’è modo e modo di seguirTi, Gesù. Pietro ti segue non perché condivide la tua scelta di esserti consegnato alle autorità, ma per vedere come andrà a finire questa tua storia.*

*Se non ti si segue nella tua scelta, ti si nega come ha fatto Simon Pietro. Si ha freddo perché si è nel freddo del proprio io e si va in cerca di calore che diventa l’occasione per negarti del tutto. Infatti Simone, venuto allo scoperto per la luce e il calore del fuoco, ti rinnegherà per tre volte.*

*Il modo con il quale ci hai salvati ha frantumato tutte le ipotesi che ogni uomo inventa su Dio. Dio non lo si inventa, lo si riceve, lo si riconosce. Tu sei venuto nella via della debolezza che solitamente gli uomini scartano.*

*Seguirti è convertirsi come ha fatto Pietro, dopo il rinnegamento e il mare di lacrime che ha versato. E’ accettare il tuo modo di amare che rinnova la vita.*

SILENZIO

**Responsorio**

Pietro ti seguiva

**Da lontano**

Pietro ti seguiva

**Contrario al tuo modo di fare**

Pietro ti seguiva

**Ed era freddo**

Pietro ti rinnegava

**E Tu lo amavi**

Hai incrociato il volto di Pietro mentre il gallo cantava

**Si è ricordato delle tue parole e in un mare di lacrime ha cambiato**

**Canto**

Delle tante e tante colpe \* il mio cuore o Dio si pente

e propone fermamente \* di mai più, mai più peccar,

*e propone fermamente \* di mai più, mai più peccar.*

9. Lo seguiva ed entrò

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 20,1-10**

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand’era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto! ”. Uscì allora Simon Pietro insieme all’altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che **lo seguiva** ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.

*I tuoi discepoli corrono al sepolcro vuoto.*

*Chi è davanti nella corsa?*

*Il discepolo amato che ha ricevuto tua Madre presso la croce.*

*Chi è davanti nella corsa? Chi si sente amato perché ha imparato ad ascoltare.*

*L’amore arriva prima. Poi arriva la conoscenza. Infatti Simon Pietro arriva dopo ma entra per primo al sepolcro.*

*La semplice conoscenza (Pietro) entra nella tomba e vede che la tomba è vuota, c’è un profumo intenso di mirra e di aloe, la sindone sgonfiata per terra avvolta dalle bende e il sudario che era stato messo sul tuo volto piegato.*

*Entra anche l’amore (l’altro discepolo) e riconosce che quei segni di morte sono intrisi di vita.*

*L’amore arriva prima, la conoscenza ispeziona, entra l’amore che intuisce che ciò che ha visto parla di vita, c’è qualcosa di nuovo.*

*Amore e conoscenza. Conoscenza e amore.*

*Amore senza conoscenza diventa intimismo.*

*Conoscenza senza amore diventa fredda costatazione.*

*Amore e conoscenza vanno insieme per dire che ciò che è avvenuto è interessante*

*Occorre per entrambi comprendere la Scrittura per riconoscere che si è compiuto il tuo meraviglioso disegno, che i segni visti fanno parte di un disegno. Segno e disegno, segni e disegno: altro binomio determinante.*

*I due poi se ne tornano ciascuno a casa. Il discepolo amato avrà raccontato tutto a Tua Madre? Chissà lei che cosa gli avrà risposto?*

*L’incontro poi con Te Risorto illumina e rivela la profondità dei segni visti, compresi e raccontati nel tuo disegno luminoso che sei Tu.*

SILENZIO

**Responsorio**

La Maddalena vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro

**Non avevano ancora compreso che egli doveva risuscitare dai morti**

L’altro discepolo vide le bende per terra, ma non entrò.

**Non avevano ancora compreso che egli doveva risuscitare dai morti**

Simon Pietro vide le bende per terra, e il sudario piegato in un luogo a parte.

**Non avevano ancora compreso che egli doveva risuscitare dai morti**

Entrò anche l’altro discepolo e vide e credette

**Non avevano ancora compreso che egli doveva risuscitare dai morti**

**Canto**

**Cristo risorge, Cristo trionfa! Alleluia!**

Al Re Immortale dei secoli eterni,

al Signor della vita che vince la morte,

risuoni perenne la lode e la gloria.

10. Aggiunse: “Seguimi”.

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 21,15-19**

Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro? ”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. Gli disse di nuovo: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci le mie pecorelle”. Gli disse per la terza volta: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene? ”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: “Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: “**Seguimi**”.

*Il comando riassuntivo è puntuale: “Seguimi”.*

*Dici a Pietro: “Seguimi, stammi dietro e non volermi passare avanti”.*

*Ogni volta che Pietro ti ha voluto passare avanti ha sbandato oppure è rimasto indietro oppure ha detto cose “non secondo Dio”.*

*Pietro deve lasciarsi amare da Te e rispondere al tuo amore per pascere la Chiesa, per nutrire i fedeli con: la tua Parola, il tuo Perdono, il tuo Corpo e il tuo Sangue, il tuo Santo Spirito, i Sacramenti, il tuo Amore.*

*Lasciarsi amare e rispondere al tuo amore sino alla fine.*

*Lasciarsi amare e rispondere al tuo amore con la propria morte a gloria di Dio.*

*Lasciarsi amare e rispondere al tuo amore per testimoniare a tutti che la vita è Pasqua, la tua Pasqua, Signore.*

SILENZIO

**Responsorio**

**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**

Simone di Giovanni pasci i miei agnelli

**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**

Simone di Giovanni pasci le mie pecorelle

**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**

Seguimi

**Canto**

Mandasti un dì gli Apostoli - a convertir le genti,

rifulsero i tuoi martiri - d’amor supremo ardenti.

**Pietà, Signor, dei popoli che ignoran l’Evangel**

**Manda color che insegnino la retta via del ciel.** (bis)

11. Tu seguimi

**Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 21,20-25**

Pietro allora, voltatosi, **vide che li seguiva** quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato: “Signore, chi è che ti tradisce? ”. Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: “Signore, e lui? ”. Gesù gli rispose: “Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? **Tu seguimi**”. Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: “Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te? ”. Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

*Tu ribadisci a Simon Pietro che deve seguirti come Pietro, roccia sulla quale Tu hai fondato la tua Chiesa. La sequela è la cosa decisiva della fede in Te. Seguirti: ascoltarti e fare nostre le tue Parole, il tuo Amore, il tuo Stile.*

SILENZIO

**Responsorio**

Seguimi

**Tu hai parole di vita eterna**

Seguimi

**La tua parola è luce sul mio cammino**

Seguimi

**Tu sei la via, la verità e la vita**

Seguimi

**Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Te.**

**Canto**

Se porti la sua croce, - in lui tu regnerai.

Se muori unito a Cristo, - con lui rinascerai.

 **Sei tu, Signore, il pane, - tu cibo sei per noi.**

 **Risorto a vita nuova, - sei vivo in mezzo a noi.**

D i s e g n o

In preparazione alla solennità di Pentecoste

INNO: VENI CREATOR

**Veni, Creator Spiritus, \* Mentes tuorum visita,**

**Imple superna gratia \* quae tu creasti pectora.**

*Vieni, o Spirito Creatore, \* visita le nostre menti,*

*riempi della tua grazia \* i cuori che hai creato.*

**Qui diceris Paraclitus, \* Altissimi donum Dei,**

**Fons vivus, ignis, caritas, \* Et spiritalis unctio.**

*O dolce consolatore, \* dono del Padre altissimo,*

*acqua viva, fuoco, amore \* santo crisma dell’anima.*

**Tu septiformis munere, \* Digitus paternae dexterae,**

**Tu rite promissum Patris, \* sermone ditans guttura.**

*Dito della mano di Dio, \* promesso dal Salvatore,*

*irradia i tuoi sette doni, \* suscita in noi la parola.*

**Accende lumen sensibus, \* infunde amorem cordibus,**

**Infirma nostri corporis \* Virtute firmans perpeti.**

*Sii luce all’intelletto, \* fiamma ardente nel cuore,*

*sana le nostre ferite \* col balsamo del tuo amore.*

**Hostem repellas longius, \* pacemque dones protinus;**

**Ductore sic te praevio \* Vitemus omne noxium.**

*Difendici dal nemico, \* reca in dono la pace,*

*la tua guida invincibile \* ci preservi dal male.*

**Per te sciamus da Patrem, \* Noscamus atque Filium,**

**Te utriusque Spiritum \* Credamus omni tempore. Amen.**

*Luce d’eterna sapienza, \* svelaci il grande mistero*

*di Dio Padre e del Figlio \* uniti in un solo Amore. Amen.*

Litanie del Sacro Cuore (cantate)

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Kyrie, eleison **Christe, eleison**

Cristo, ascoltaci **Cristo, esaudiscici**

Padre del cielo, Dio, **Miserere nobis**

Figlio redentore del mondo, Dio

**Spirito Santo, Dio**

Santa Trinità, Unico Dio **Miserere nobis**

**1**

Cuore di Gesù, Figlio dell’eterno Padre

**Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno**

 **della Vergine Madre**

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio

 **Miserere nobis**

**2**

Cuore di Gesù, maestà infinita

**Cuore di Gesù, tempio santo di Dio**

Cuore di Gesù, tabernacolo dell’Altissimo **Miserere nobis**

**3**

Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo

**Cuore di Gesù, fornace ardente di amore**

Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità **Miserere nobis**

**4**

Cuore di Gesù, colmo di bontà e d’amore

**Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù**

Cuore di Gesù, degno di ogni lode **Miserere nobis**

**5**

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori

**Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori della sapienza e della scienza**

Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità **Miserere nobis**

**6**

Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque

**Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto**

Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna **Miserere nobis**

**7**

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,

**Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano**

Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità **Miserere nobis**

**8**

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati

**Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi**

Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe **Miserere nobis**

**9**

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte

**Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia**

Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione **Miserere nobis**

**10**

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra

**Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra**

Cuore di Gesù, vittima dei peccatori **Miserere nobis**

**11**

Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te

**Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te**

Cuore di Gesù, gioia di tutti santi **Miserere nobis**

**12**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

**Parce nobis, Domine**

Exaudi nos, Domine **Miserere nobis**

Gesù, mite e umile di cuore

**Rendi il nostro cuore simile al tuo**

***T****antum ergo Sacramentum* **Q**uesto grande Sacramento

*Veneremur cernui;* veneriamo supplici,

*et antiquum documentum* è supremo compimento

*novo cedat ritui;* degli antichi simboli;

*praestet fides supplementum* viva fede ci sorregga,

*sensuum defectui* quando i sensi tacciono.

***G****enitori Genitoque* **A**ll’eterno sommo Dio,

*laus et jubilatio* Padre, Figlio e Spirito

*salus, honor virtus quoque* gloria, onore, lode piena

*sit et benedictio* innalziamo unanimi

*procedenti ab utroque* il mistero dell’amore

*compar sit laudatio. Amen.* adoriamo umili. Amen.

**Preghiera**

**Benedizione eucaristica**

*Dio sia benedetto*

*Benedetto il suo santo Nome*

*Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo*

*Benedetto il Nome di Gesù*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue*

*Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito*

*Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima*

*Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione*

Benedetta la sua gloriosa Assunzione

*Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre*

*Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo*

*Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi*

Canto

*O salutaris Hostia* O salutare Vittima

*quae caeli pandis ostium* del ciel le porte schiudici

*bella premunt hostilia* le guerre ostili premono

*da robur, fer auxilium* dà forza al nostro spirito.

*Uni trinoque Domino* Noi t’invochiamo Altissimo

*sit sempiterna gloria* che regni Trino ed Unico

*qui vitam sine termino* accogli i figli esuli

*nobis donet in patria.* con te per sempre in Patria.

Amen. Amen.

**Canto**

Lauda Sion, Salvatorem,

Lauda ducem et pastorem,- In hymnis et canticis.

 *Sit laus plena, sit sonora, sit iucunda, sit decora,*

 *Mentis iubilatio.*

 **Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.**

 **Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.**

Ecce Panis angelorum,

Factus cibus viatorum: - Non mittendus canibus.

Bone Pastor, Panis vere,

###### Tu nos bona fac videre - in terra viventium.

**Canti per la devozione del Sacro Cuore**

Vedi Canta e Cammina

1.(numero 230)

Cuore soave, mite ed innocente,

ferito da una lancia che dà morte.

Tu, nostro re di pace, sei vittima per noi,

per ogni guerra : pietà di noi, Signore !

 Cuore soave, tenero e benigno,

 colpito dalle ingrate creature.

 Tu nutri il mondo intero, e il mondo odia te,

 pastore buono: pietà di noi, Signore !

Cuore soave, triste ed abbandonato,

tu cerchi un cuore amico e non lo trovi.

Pietà tu aspetti invano, nessuno ti conforta

nella pena : pietà di noi, Signore !

 Cuore soave, cuore che perdona,

 perdona ancora, noi ritorneremo.

 Tu sciogli il nostro gelo, a noi verremo a te

 con cuore nuovo : pietà di noi, Signore !

2. *(numero 420)*

Sacro Cuor d’amor ferito,

d’amor santo i cuori accendi

e partecipi li rendi della manna tua vital.

O d’amor inclita fonte,

d’acqua limpida sorgente,

carità hai sempre ardente

espiatrice d’ogni male.

**Dolce Cuor del mio Gesù,**

**fa’ ch’io t’ami sempre più!**

Chi mai spinse te innocente

 Gesù mio, eterno bene,

a morir fra tante pene sovra il letto dei ladron?

 Poi soffrir che cruda lancia

 ti squarciasse il divin petto

 ove tutti hanno ricetto

 della grazia i più bei don?

Fu l’amore che ci aperse

questo varco misterioso

al tesor che v’era ascoso, il santissimo tuo Cuor.

E l’amor che dischiuse

per ben nostro sì gran porta,

ad entrarvi ognor ci esorta

per non viver che d’amor.

Per altri schemi di **adorazione eucaristica**, in riferimento alla terza domenica del mese, vedi il sito informatico delle Confraternite di Bergamo: [www.confraternitebergamo.it](http://www.confraternitebergamo.it)

Esempio:

Maggio 2016: “Spirito Santo” in Giovanni

Giugno 2016: “Terzo giorno” in Luca

Luglio 2016: “I piedi del Signore” in Luca

Agosto 2016: “La porta” in Luca

Settembre 2016: “Quanto?” in Luca

Ottobre 2016: “Tempo” in Luca

Novembre 2016: “Salvare” in Luca

Dicembre 2016: “Giuseppe” in Matteo

Gennaio 2017: “Figlio di Dio” in Giovanni

Febbraio 2017: “Padre” in Matteo

Marzo 2017: “Acqua” in Giovanni

Aprile 2017: “Dove?” in Matteo

Maggio 2017: Osservare” in Giovanni

Manoscritto

 Maggio 2017

Comunità Missionaria dei Preti del Sacro Cuore

Via Garibaldi, 10

24122 Bergamo

richieste@pretisacrocuore.bg.it

Telefono 035 /270 657